



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 4.12.2014  
COM(2014) 718 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**Relazione annuale sull'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-Colombia/Perù**

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

## Relazione annuale sull'attuazione dell'accordo di libero scambio UE-Colombia/Perù

### Introduzione

Il 26 giugno 2012 l'UE ha firmato un accordo commerciale (in appresso "l'accordo") con la Colombia e il Perù. L'accordo è applicato in via provvisoria dal 1º marzo 2013 per il Perù e dal 1º agosto 2013 per la Colombia<sup>1</sup>.

Fin dall'inizio dell'applicazione dell'accordo la Commissione ha informato il Parlamento europeo e il Consiglio circa la sua attuazione, in particolare nel corso delle riunioni del gruppo di monitoraggio specifico istituito dalla commissione per il commercio internazionale del Parlamento europeo. A norma del regolamento (UE) n. 19/2013<sup>2</sup> la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale sull'applicazione, l'attuazione e il rispetto degli obblighi stabiliti dall'accordo e dal regolamento.

Questa è la prima relazione. In linea con l'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento, essa si articola in tre parti:

- una valutazione complessiva dei flussi commerciali;
- informazioni sulle attività dei diversi organi responsabili dell'attuazione dell'accordo;
- informazioni sulle attività di monitoraggio di cui al regolamento.

### 1. VALUTAZIONE COMPLESSIVA: ANDAMENTO DEGLI SCAMBI

#### 2.1. Metodologia

L'analisi dei flussi commerciali bilaterali si basa sui dati relativi al primo anno di attuazione dell'accordo. Nel caso del Perù sono stati utilizzati dati relativi all'anno civile 2013, mentre per la Colombia i dati riguardano i primi cinque mesi dell'applicazione in via provvisoria dell'accordo (da agosto a dicembre 2013). Entrambi i periodi sono stati confrontati con gli stessi periodi dell'anno precedente.

Il fatto che l'attuazione dell'accordo sia ancora in fase iniziale e la mancanza di alcuni dati e cifre limitano la possibilità di trarre conclusioni in merito all'impatto dell'accordo. Può in effetti trascorrere del tempo prima che gli operatori economici si adattino in modo da trarre pieno vantaggio dalle nuove opportunità commerciali offerte dall'accordo commerciale. È inoltre difficile attribuire unicamente all'accordo le variazioni registrate nei flussi commerciali, che dipendono anche da altri fattori quali le fluttuazioni della domanda e i prezzi globali dei prodotti di base, che costituiscono una parte importante delle esportazioni colombiane e peruviane.

<sup>1</sup> L'accordo è applicato in via provvisoria nell'UE fino a quando tutti gli Stati membri non lo avranno ratificato. Lo status della ratifica è disponibile sul sito web del Consiglio: <http://www.consilium.europa.eu/policies/agreements/search-the-agreements-database?command=details&lang=it&aid=2011057&doLang=IT>

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 19/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2013, recante attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra.

In generale si è riscontrata una tendenza al rialzo nel commercio di prodotti specifici, che ha lievemente compensato un calo generalizzato dei flussi commerciali acuito dall'andamento negativo dei prezzi dei prodotti di base a livello mondiale e della domanda nell'UE. Sebbene sia prematuro estrapolare conclusioni complete, i dati indicano che le imprese appartenenti a determinati settori ricorrono sempre più frequentemente all'accordo.

## **2.2. Andamento dei flussi commerciali con il Perù**

Rispetto all'anno precedente l'accordo, il valore delle importazioni nell'UE di beni provenienti dal Perù nel 2013 è diminuito del 15,9 % (995 milioni di euro), principalmente a causa del crollo dei prezzi internazionali dei prodotti di base.

Nel 2012 il valore delle importazioni nell'UE di beni provenienti dal Perù è stato di 6,3 miliardi di euro (pari al 17,5 % delle esportazioni peruviane), mentre nel 2013 esso è stato di 5,3 miliardi di EUR (16,5 % delle esportazioni peruviane), a riprova dell'andamento negativo già segnalato.

Le principali importazioni dell'UE erano costituite da materie prime (il rame e lo zinco rappresentavano il 29,9 % di tutte le importazioni), il cui valore ha subito una notevole contrazione rispetto al 2012 (- 15,7 %). Il secondo gruppo di prodotti (prodotti alimentari e animali vivi, che rappresentano il 36,8 % di tutte le importazioni provenienti dal Perù) ha registrato una diminuzione del 10,4 % in termini di valore rispetto all'anno precedente. Alcune delle esportazioni non tradizionali provenienti dal Perù (soprattutto quelle nel settore agroalimentare e quelle con un più elevato valore aggiunto) sono tuttavia aumentate di quasi il 6 %. Anche le sostanze chimiche e la pesca hanno fatto registrare aumenti notevoli (rispettivamente 24,9 % e 4 %).

Il valore delle esportazioni UE si è mantenuto costante (con un aumento dello 0,16 %, pari a 5,7 milioni di euro). L'UE è il terzo maggiore paese di origine delle importazioni del Perù (pari a circa il 13 % del totale delle importazioni nel 2013).

I principali prodotti esportati dall'UE sono stati macchinari e mezzi di trasporto (55,5 % del totale). Le esportazioni di tali prodotti sono rimaste relativamente stabili (aumento dello 0,16 %).

Nel 2013, la bilancia commerciale dell'UE con il Perù ha registrato un disavanzo di 1 778 milioni di euro (nel 2012 il disavanzo era pari a 2 779 milioni di euro). La riduzione è coerente con l'andamento registrato tra il 2009 e il 2013, periodo nel quale il tasso medio di crescita annuale è stato del 13,5 % per le importazioni nell'UE e del 23,7 % per le esportazioni dall'UE.

## **2.3. Andamento dei flussi commerciali con la Colombia**

Ai fini dell'analisi dei flussi commerciali con la Colombia pesa il fatto che l'accordo sia stato applicato soltanto a partire dal 1º agosto 2013. In raffronto con il periodo precedente l'applicazione in via provvisoria dell'accordo (da agosto a dicembre 2012), il valore complessivo dei flussi commerciali è rimasto a livelli simili.

In termini di valore, la Colombia resta il primo partner commerciale dell'UE nella Comunità andina e il quinto in America latina.

Il valore delle importazioni dell'UE è aumentato del 4,2 % rispetto al periodo precedente, per un totale di 3 596 milioni di euro. Nel 2012 il valore totale delle merci colombiane esportate nell'UE rappresentava il 15,2 % delle esportazioni colombiane (7 098,8 milioni di euro su 46 720,1 milioni di euro). Nel 2013 questo dato ha raggiunto 7 223,2 milioni di euro (pari al 15,8 % delle esportazioni totali della Colombia).

Le esportazioni colombiane continuano a concentrarsi su prodotti di base e merci del settore agricolo. Quattro tipi di prodotto costituiscono l'87,2 % delle esportazioni totali verso l'UE (oli greggi di petrolio, carbone, banane e caffè).

Il valore delle esportazioni verso l'UE è diminuito del 4 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un totale di 2 328 milioni di euro.

Nel 2012, l'UE è stata il terzo maggior partner commerciale della Colombia per le importazioni (con il 12,6 % di tutte le merci importate nel 2012, pari a 5 657,9 milioni di euro su un totale di 45 025,8 milioni di euro). Nel 2013 questo dato ha raggiunto 6 171,8 milioni di euro (pari al 13,4 % delle importazioni totali della Colombia).

Le esportazioni dell'UE sono caratterizzate da una diversificazione dei manufatti, che consistono principalmente di macchinari e apparecchi meccanici (19 % di tutte le esportazioni, in calo del 4,1 %), prodotti farmaceutici (11,5 %, in aumento dell'8,5 %), aeromobili e loro parti (11,8 %, + 33,2 %), macchine, apparecchi e materiale elettrico (7,4 %, + 9,8 %), veicoli (7,6 %, + 9,8 %), e apparecchi ottici, fotografici, tecnici e medicali (5,8 %, + 10,6 %).

Nel 2013, la bilancia commerciale con la Colombia ha registrato un disavanzo di 1 782 milioni di euro (nel 2012 il disavanzo era pari a 3 064 milioni di euro). Questo dato va ponderato considerando che nel periodo 2009-2013 il tasso medio di crescita annuale è stato del 17,8 % per le importazioni nell'UE e del 15,4 % per le esportazioni dall'UE. D'altro canto nel 2013, rispetto al 2012, le importazioni nell'UE sono diminuite dell'11,2 %, a fronte di un aumento delle esportazioni del 5,7 %.

#### **2.4. Andamento degli scambi di merci specifiche**

Un esame più attento dell'andamento dei flussi commerciali di merci specifiche tra l'UE e i due paesi andini indica che alcuni settori hanno iniziato a trarre profitto dall'accordo.

Per quanto riguarda il **Perù**, tra il 2012 e il 2013 sono state registrate variazioni degne di nota per i seguenti prodotti:

- **banane fresche**: le importazioni totali sono aumentate da 61 a 85 milioni di euro (+ 39,3 %);
- **frutta commestibile**: da 408 a 527 milioni di euro (+ 29,2 %);
- **zuccheri e prodotti a base di zuccheri**: da 0,8 a 2,3 milioni di euro (+ 187,5 %);
- **bevande e bevande spiritose**: da 44 a 71 milioni di euro (+ 61,4 %).

Di contro, per quanto riguarda le esportazioni dall'UE sono state registrate variazioni di rilievo per i seguenti prodotti:

- **cereali:** da 0,1 a 12,6 milioni di euro;
- **veicoli per il trasporto di persone e di merci:** da 308 a 351 milioni di euro (+ 14%);
- **prodotti farmaceutici:** da 104 a 140 milioni di euro (+ 34,6 %).

Poiché l'accordo con la **Colombia** è applicato da meno tempo rispetto a quello con il Perù, vi sono meno dati disponibili. La seguente analisi si basa su dati relativi al periodo da agosto a dicembre 2013 (rispetto allo stesso periodo del 2012).

In termini di importazioni verso l'UE, nel 2013 sono state registrate variazioni significative per i seguenti prodotti:

- **zucchero di canna:** il valore delle importazioni è passato da 1,4 a 3,4 milioni di euro (+ 147,5 %)
- **tabacco:** da 4,6 a 15,4 milioni di euro (+ 247,6 %)
- **preparazioni e conserve di tonno:** da 2,5 a 2,8 milioni di euro (+ 9,2 %)
- **fiori recisi:** da 5,1 a 5,4 milioni di euro (+ 4,4 %)

Di contro, per quanto riguarda le esportazioni dall'UE sono state registrate variazioni di rilievo per i seguenti prodotti:

- **prodotti lattiero-caseari:** il valore delle esportazioni è passato da 0,7 a 1,7 milioni di euro (+ 136,5 %)
- **telai con motori per veicoli:** da 0,8 a 4,5 milioni di euro (+ 467,4 %)
- **veicoli, azionati da motore a pistone con accensione per compressione (diesel o semidiesel), di cilindrata superiore a 1 500 cm<sup>3</sup> ed inferiore o uguale a 2 500 cm<sup>3</sup>:** da 2,6 a 4,3 milioni di euro (+ 64,7 %)

## 2.5. Utilizzo dei contingenti tariffari (CT)

L'accordo prevede numerosi contingenti tariffari da ambo le parti. Dall'analisi preliminare di utilizzo dei contingenti risulta che questi vantaggiosi CT ammettono un ulteriore ampio margine di aumento delle esportazioni dall'UE.

I dati doganali raccolti attraverso le autorità **peruviane** indicano che nel 2013, tra le categorie di prodotti soggette a contingenti, solo due hanno registrato importanti flussi commerciali (gelati e prodotti ad alto tenore di zucchero), pur rimanendo molto al di sotto dei contingenti tariffari assegnati.

Conclusioni simili possono essere dedotte per la **Colombia** dove, in base ai dati riferiti al periodo gennaio-giugno 2014, solo due gruppi di prodotti hanno registrato esportazioni significative dall'UE (frutta e verdura, estratti di malto). Anche in questo caso l'utilizzo dei contingenti tariffari è stato molto inferiore al tonnellaggio assegnato. Gruppi di prodotti come il siero di latte e i prodotti lattiero-caseari o le preparazioni a base di zucchero hanno registrato flussi commerciali minimi, mentre altri (per es. lo zucchero, il latte e la crema di latte, il latticello e i gelati) hanno fatto registrare un utilizzo dei CT trascurabile o inesistente.

D'altro canto, l'UE ha aperto una serie di contingenti importanti per il Perù e la Colombia. Nel caso del **Perù**, i principali CT sono ripartiti tra i seguenti gruppi di prodotti: granturco dolce,

granturco, zucchero di canna, prodotti ad alto tenore di zucchero, cacao in polvere, rum, riso e carni bovine, tra gli altri.

Conformemente ai dati doganali dell'UE per il 2013, gli unici contingenti tariffari sfruttati tra marzo 2013 e febbraio 2014 sono stati quelli relativi allo zucchero di canna (totale esaurimento del contingente, 18 334 tonnellate<sup>3</sup>), ai prodotti ad alto tenore di zucchero (2 tonnellate sulle 10 000 disponibili) e al granturco (58 tonnellate sulle 8 334 disponibili). I dati relativi al periodo tra marzo e maggio 2014 indicano che i contingenti sono stati utilizzati per quattro gruppi di prodotti (granturco, granturco dolce, zucchero di canna e prodotti ad alto tenore di zucchero). Tra questi, il contingente per lo zucchero di canna (22 660 tonnellate) era già stato esaurito dal Perù il 6 maggio 2014. Tutti i restanti prodotti hanno tuttavia registrato flussi commerciali trascurabili (1 tonnellata per il contingente relativo ai prodotti ad alto tenore di zucchero).

Per quanto riguarda la **Colombia**, l'UE ha aperto alcuni contingenti tariffari per prodotti quali il granturco dolce, il granturco, lo zucchero di canna, lo yogurt, il rum, il latte e la crema di latte e i prodotti ad alto tenore di zucchero.

Secondo i dati doganali dell'UE, nel 2013 non è stato utilizzato alcun CT. I dati relativi al 2014 indicano che i CT sono stati utilizzati per due grandi categorie (zucchero di canna e prodotti a base di zucchero). Delle 63 860 tonnellate di prodotti a base di zucchero di canna assegnate, entro l'8 luglio 2014 ne erano state importate 23 383. Per i prodotti a base di zucchero, delle 20 600 tonnellate assegnate, entro l'8 luglio 2014 ne erano state importate solo 105.

Il modesto utilizzo dei contingenti tariffari indica, nel complesso, che una perturbazione dei rispettivi mercati interni per questi prodotti sensibili come conseguenza dell'accordo è improbabile.

## **2.6. Servizi**

I dati relativi agli scambi di servizi sono elaborati con un notevole scarto temporale e presentati in termini aggregati: ciò rende irrealistico effettuare un'analisi particolareggiata analoga a quella svolta per gli scambi di merci. Questo aspetto sarà quindi trattato nel rapporto annuale di esecuzione non appena saranno disponibili dati sufficienti.

## **3. ATTIVITÀ DEGLI ORGANI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE**

Le disposizioni istituzionali dell'accordo prevedono la costituzione di un comitato per il commercio e di otto organismi specializzati. L'incontro annuale a livello ministeriale del comitato per il commercio UE-Colombia/Perù svolge un ruolo di supervisione e assicura il buon funzionamento dell'accordo. Le prime riunioni di questi organismi si sono tenute nel 2014 a Lima, Perù (cfr. di seguito).

### **Sottocomitato per l'agricoltura – 5 febbraio**

I partecipanti hanno discusso l'andamento degli scambi e l'utilizzo dei contingenti tariffari (in particolare alcuni aspetti connessi alle procedure interne). È stato discusso anche il

---

<sup>3</sup> Contingente annuo complessivo adeguato proporzionalmente ai 10 mesi di applicazione dell'accordo commerciale nel 2013.

meccanismo di stabilizzazione per le banane a causa dell'aumento delle esportazioni peruviane. Tra gli altri temi trattati, l'imposta sulle bevande spiritose (Perù e Colombia) e un accordo di cooperazione per i prodotti lattiero-caseari (Colombia).

### **Sottocomitato sugli ostacoli tecnici agli scambi – 5 febbraio**

Le parti si sono scambiate informazioni sulla qualità dei rispettivi sistemi infrastrutturali. L'UE ha manifestato una serie di preoccupazioni alla Colombia (le regolamentazioni tecniche per il settore automobilistico, le procedure di valutazione della conformità, l'etichettatura dei prodotti tessili, le regolamentazioni tecniche in materia di bevande alcoliche e le politiche in materia di biocarburanti) e al Perù (la legge per la promozione di abitudini alimentari sane, i ritardi nella registrazione dei prodotti farmaceutici e degli integratori alimentari). La Colombia e il Perù hanno espresso preoccupazioni circa la prescrizione dell'UE relativa ai certificati d'origine per le esportazioni di pesce e la restrizione all'utilizzo di olio di palma in alcuni Stati membri.

### **Sottocomitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile – 6 febbraio**

Le parti hanno concordato un elenco di esperti che potrebbero essere convocati per esaminare questioni non risolte in modo soddisfacente attraverso le consultazioni governative e hanno condiviso le proprie esperienze in merito ai meccanismi nazionali per promuovere la partecipazione della società civile e dei gruppi impegnati nell'attuazione delle disposizioni sul commercio e lo sviluppo sostenibile previste dall'accordo (cfr. anche il punto 4 di seguito).

### **Sottocomitato per la proprietà intellettuale – 11 febbraio**

Nel corso della riunione si è discusso in merito alle indicazioni geografiche (IG) e l'UE si è detta interessata a procedure di riconoscimento semplificate. La Colombia ha presentato una serie completa di certificati di tutela delle indicazioni geografiche dell'UE nell'ambito dell'accordo e ha sottoposto un elenco di 18 nuove IG, nove delle quali relative a prodotti agricoli, che l'UE valuterà conformemente all'accordo. Per le restanti IG relative a prodotti non agricoli l'UE ha chiarito in che modo potrebbe esserne garantita la tutela.

Il Perù ha presentato un elenco di quattro nuove IG relative a prodotti agricoli. Tra gli altri temi trattati, i rispettivi sistemi di tutela della proprietà intellettuale, la responsabilità dei prestatori intermediari di servizi, il sistema Paragrafo 6<sup>4</sup> dell'accordo TRIPS, l'adesione del Perù e della Colombia al protocollo di Madrid<sup>5</sup>, la protezione degli artisti interpreti o esecutori e i brevetti del settore farmaceutico (Colombia).

### **Sottocomitato per gli appalti pubblici – 31 marzo**

Le parti hanno discusso questioni bilaterali; il Perù e la Colombia hanno aggiornato l'UE a proposito dell'elenco degli enti pubblici. Le parti hanno convenuto di scambiarsi informazioni sulla partecipazione delle PMI ai mercati esteri degli appalti.

<sup>4</sup> Quando due terzi dei membri dell'OMC l'avranno accettato, questo paragrafo modificherà l'accordo TRIPS al fine di consentire ai membri dell'OMC le cui capacità nel settore farmaceutico per il prodotto in questione siano insufficienti di importare farmaci brevettati prodotti con licenza obbligatoria. [http://www.wto.org/english/tratop\\_e/trips\\_e/public\\_health\\_e.htm](http://www.wto.org/english/tratop_e/trips_e/public_health_e.htm)

<sup>5</sup> Un sistema internazionale per la registrazione simultanea dei marchi in molti paesi <http://www.wipo.int/madrid/en/>

### **Sottocomitato per le misure sanitarie e fitosanitarie – 1 aprile**

Tra i temi discussi figurano le prescrizioni in materia di importazione, le verifiche, le misure connesse alla salute degli animali e delle piante, l'equivalenza e l'assistenza tecnica.

### **Sottocomitato per le procedure doganali, la facilitazione degli scambi e le regole di origine – 28-29 aprile**

Le parti hanno esposto i recenti sviluppi nelle rispettive legislazioni doganali. L'UE ha sottolineato l'importanza di creare un ambiente privo di supporti cartacei per le dogane. Le parti hanno condiviso le rispettive esperienze in materia di operatori economici autorizzati<sup>6</sup> e di accordi di reciproco riconoscimento. Per quanto riguarda le norme di origine le parti hanno trattato il tema della certificazione e della verifica dell'origine preferenziale e la questione del trasporto diretto.

### **Sottocomitato per l'accesso al mercato – 15 maggio**

Le parti hanno condiviso informazioni sull'andamento dei flussi commerciali, constatando la mancanza di statistiche affidabili per un lungo periodo di tempo. Le parti hanno discusso questioni bilaterali quali l'SPG+ (Perù) e le politiche nazionali in materia di biocarburanti e demolizione di camion (Colombia).

### **Comitato per il commercio – 16 maggio**

Il comitato ha esaminato le attività degli organismi specializzati e ha discusso temi relativi agli scambi di servizi. L'UE ha espresso preoccupazione per quanto riguarda i tempi di rilascio dei visti di lavoro in Perù, che potrebbero influire negativamente sugli impegni sottoscritti dal Perù nell'ambito della parte dell'accordo relativa agli scambi di servizi. Le parti hanno anche affrontato questioni relative all'OMC e all'accordo sull'agevolazione degli scambi e hanno condiviso informazioni sui rispettivi negoziati in atto con altri paesi o regioni.

## **4. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI COMMERCIO E DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

### **Sottocomitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile**

La prima riunione del sottocomitato si è svolta il 7 febbraio, in concomitanza con una sessione pubblica con la società civile cui hanno partecipato soprattutto membri della società civile peruviana e il gruppo consultivo dell'UE. Le discussioni hanno riguardato, tra l'altro, aspetti connessi al lavoro e all'ambiente rilevanti per l'attuazione del titolo IX dell'accordo, riguardo al quale sono stati trattati i potenziali settori da monitorare.

Le parti si sono impegnate a dare effettiva attuazione al titolo IX dell'accordo. La Colombia e il Perù hanno presentato gli aspetti organizzativi pertinenti dei propri ministeri dell'ambiente e

<sup>6</sup> Per "operatori economici autorizzati" s'intendono gli operatori economici che sono stati approvati dalle autorità doganali, oppure per conto delle stesse, in quanto rispettano una serie di prescrizioni (ad esempio la conformità, la solvibilità, la sicurezza ecc.), e che beneficiano pertanto di varie semplificazioni e/o agevolazioni previste specificamente dalle rispettive legislazioni doganali dell'UE, del Perù e della Colombia.

del lavoro, nonché i progressi compiuti per quanto riguarda la libertà di associazione, il diritto di contrattazione collettiva e l'abolizione del lavoro forzato, pertinenti anche nel contesto delle diverse misure incluse dalla Colombia e dal Perù nelle rispettive tabelle di marcia presentate al Parlamento europeo nel 2012.

Le parti hanno discusso le questioni seguenti.

#### **4.1. Attuazione delle disposizioni relative al lavoro**

L'UE ha riferito in merito alle politiche e alle misure adottate a livello dell'UE per promuovere la libertà di associazione e il diritto di contrattazione collettiva e per tutelare i diritti dei bambini (che includono la prevenzione del lavoro minorile). L'UE ha inoltre informato circa i progressi compiuti dagli Stati membri per ratificare le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), in particolare la Convenzione sul lavoro marittimo. Ha altresì informato in merito alle decisioni del Consiglio dell'UE, del 28 gennaio 2014, che autorizzano gli Stati membri a ratificare le convenzioni dell'OIL in materia di sostanze chimiche e le convenzioni sul lavoro domestico.

Il Perù ha riferito in merito all'attuazione dei propri obblighi di cui al titolo IX dell'accordo e ha fornito un aggiornamento sui seguenti argomenti:

- i.** il consolidamento del sistema di relazioni collettive, compreso il rafforzamento del sistema di ispezione, la creazione di una sovrintendenza nazionale per l'ispezione del lavoro e l'inasprimento delle ammende applicate;
- ii.** la promozione dei diritti fondamentali stabiliti dall'OIL attraverso norme speciali per la registrazione dei sindacati nel settore delle costruzioni, la regolamentazione dell'arbitrato facoltativo, piani d'azione e strategie contro il lavoro minorile e il lavoro forzato e attraverso l'approvazione di regolamenti per le pari opportunità delle persone con disabilità;
- iii.** azioni e intensificazione delle ispezioni per la tutela dei diritti dei lavoratori; nonché
- iv.** la ratifica delle convenzioni dell'OIL.

La Colombia ha riferito in merito all'attuazione del titolo IX dell'accordo, con particolare attenzione per i seguenti aspetti:

- i.** la nuova struttura del Ministero del lavoro e i risultati da esso ottenuti;
- ii.** i canali e i meccanismi per il dialogo sociale attualmente esistenti;
- iii.** l'attuazione della libertà di associazione;
- iv.** i punti di forza dei sistemi di sorveglianza esistenti;
- v.** la legislazione adottata per combattere l'intermediazione illegale;
- vi.** la stato di attuazione delle convenzioni dell'OIL.

Le parti hanno convenuto di proseguire nell'attuazione delle disposizioni del titolo IX relative al lavoro, incluse la ratifica e l'attuazione delle convenzioni dell'OIL (la convenzione sul lavoro domestico del 2011, successivamente ratificata dalla Colombia il 9 maggio 2014). Le parti hanno convenuto di proseguire nella condivisione delle informazioni, in particolare per quanto riguarda le misure di lotta al lavoro minorile e al lavoro forzato e la promozione della libertà di associazione e della contrattazione collettiva.

La riunione ha offerto l'occasione di incontrare i rappresentanti dell'ufficio regionale dell'OIL e di discutere questioni quali la negoziazione e l'attuazione di accordi commerciali dell'UE in generale.

#### **4.2. Attuazione delle disposizioni relative all'ambiente**

Le parti hanno riferito in merito ai progressi compiuti nell'attuazione delle disposizioni ambientali contenute nel titolo IX. Il Perù ha presentato il quadro politico per le questioni relative all'ambiente: gli assi strategici della gestione ambientale in Perù, l'agenda nazionale e il sistema nazionale per l'azione ambientale. Il Perù ha inoltre riferito in merito al sistema nazionale di valutazione dell'impatto ambientale e al servizio nazionale di certificazione ambientale per gli investimenti sostenibili (SENACE).

La Colombia ha riferito in merito al sistema nazionale ambientale, ai risultati e alle politiche principali del Ministero dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e all'attuazione di accordi multilaterali in materia di ambiente quali la convenzione di Basilea, la convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES), il protocollo di Montreal, la convenzione sulla diversità biologica, il protocollo di Cartagena e la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

L'UE ha affrontato l'argomento della liberalizzazione dei beni ambientali sottolineando l'iniziativa relativa ai beni ecocompatibili, attraverso la quale l'UE e altri 13 membri dell'OMC si sono impegnati ad adoperarsi per la liberalizzazione degli scambi di prodotti ecologici. L'UE ha incoraggiato la Colombia e il Perù a partecipare all'iniziativa, in particolare in vista della prossima conferenza dei membri dell'UNFCCC, che si terrà proprio a Lima nel novembre 2014, sottolineando che ciò potrebbe contribuire a migliorare e a rendere meno costoso l'accesso ai beni e alle tecnologie rispettosi dell'ambiente.

L'UE ha delineato la propria tabella di marcia sull'uso efficiente delle risorse e sulle metodologie relative all'impronta ambientale, con 17 prodotti selezionati per i test pilota a partire dal novembre 2013. Tutte le parti interessate, incluse le imprese colombiane e peruviane, possono partecipare e contribuire a questi progetti pilota. La partecipazione a questo esercizio dovrebbe risultare utile alle società che esportano verso l'UE.

#### **4.3. Consultazione interna e sessioni del sottocomitato con la società civile**

Nel corso della riunione del sottocomitato le parti hanno discusso l'articolo 281 (*Meccanismi interni*) e la sua attuazione. L'UE ha dichiarato che il meccanismo del proprio gruppo consultivo sarà simile a quello utilizzato per altri accordi UE; il Perù e la Colombia hanno espresso l'intenzione di utilizzare gli organismi consultivi nazionali esistenti. Le parti hanno concordato alcuni orientamenti per le sessioni pubbliche che si terranno con la società civile.

Nel corso della sessione aperta con la società civile i membri del gruppo consultivo nazionale dell'UE, insieme con i membri della società civile peruviana, hanno sottolineato l'importanza di istituzionalizzare le strutture della società civile nel quadro dell'accordo. I partecipanti hanno inoltre sottolineato la necessità che la società civile collabori con i propri omologhi nei periodi che intercorrono tra le sessioni, in modo da garantire discussioni più produttive nel corso delle sessioni pubbliche.

#### **4.4. Potenziali settori da monitorare**

Le parti hanno convenuto di continuare a impegnarsi nell'attuazione delle disposizioni del titolo IX relative al lavoro, incluse la ratifica e l'attuazione delle convenzioni dell'OIL. Le parti hanno inoltre convenuto di proseguire nella condivisione delle informazioni, in particolare per quanto riguarda le misure di lotta al lavoro minorile e al lavoro forzato e la promozione della libertà di associazione e della contrattazione collettiva.

Per quanto riguarda la biodiversità, il sottocomitato ha discusso in merito alle disposizioni di cui al titolo IX e alle attività future. È stato sottolineato che le iniziative di lotta al disboscamento illegale e al commercio ad esso collegato, tra cui il recente regolamento UE sul legname<sup>7</sup>, potrebbero determinare un aumento delle opportunità commerciali nel settore del legname e dei prodotti del legno sostenibili.

La Colombia ha sottolineato l'importanza di riflettere sui meccanismi sociali e ambientali nel mercato dell'oro, in particolare nell'ambito della lotta contro le attività estrattive illegali. Tra i potenziali ambiti per future discussioni sono state messe in rilievo anche alcune questioni orizzontali quali le valutazioni di impatto e la responsabilità sociale delle imprese.

---

<sup>7</sup>

Regolamento (UE) n. 995/2010.

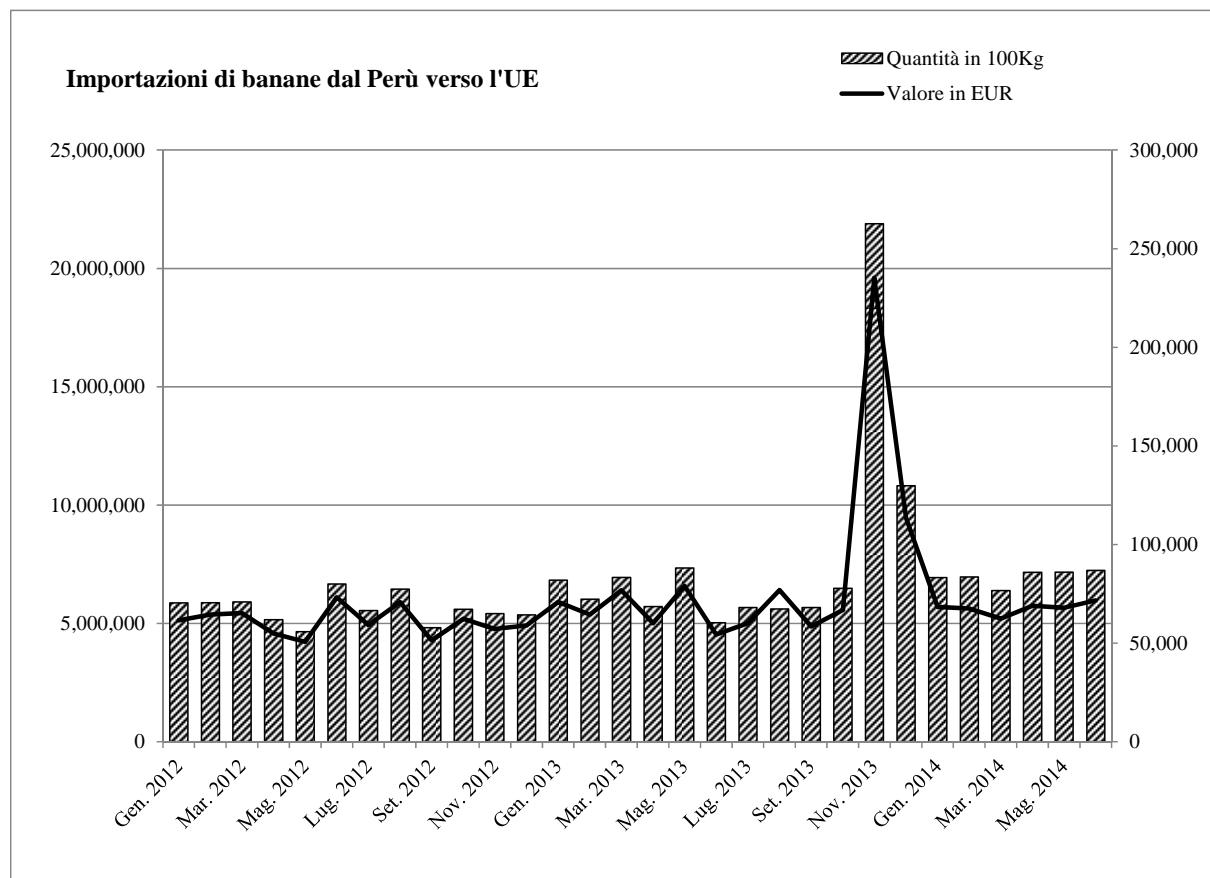
## 5. ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 19/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE APPLICAZIONE DELLA CLAUSOLA BILATERALE DI SALVAGUARDIA E DEL MECCANISMO DI STABILIZZAZIONE PER LE BANANE

Il regolamento prevede la possibilità di avviare un'inchiesta di salvaguardia o di introdurre misure di vigilanza preventiva a determinate condizioni in esso definite. A norma degli articoli 3 e 13 del regolamento la Commissione ha monitorato l'andamento delle importazioni di banane dalla Colombia e dal Perù. Nel corso del primo anno di attuazione dell'accordo la Commissione non ha avviato né ha ricevuto richieste di avviare un'inchiesta di salvaguardia o di adottare di misure di vigilanza preventiva.

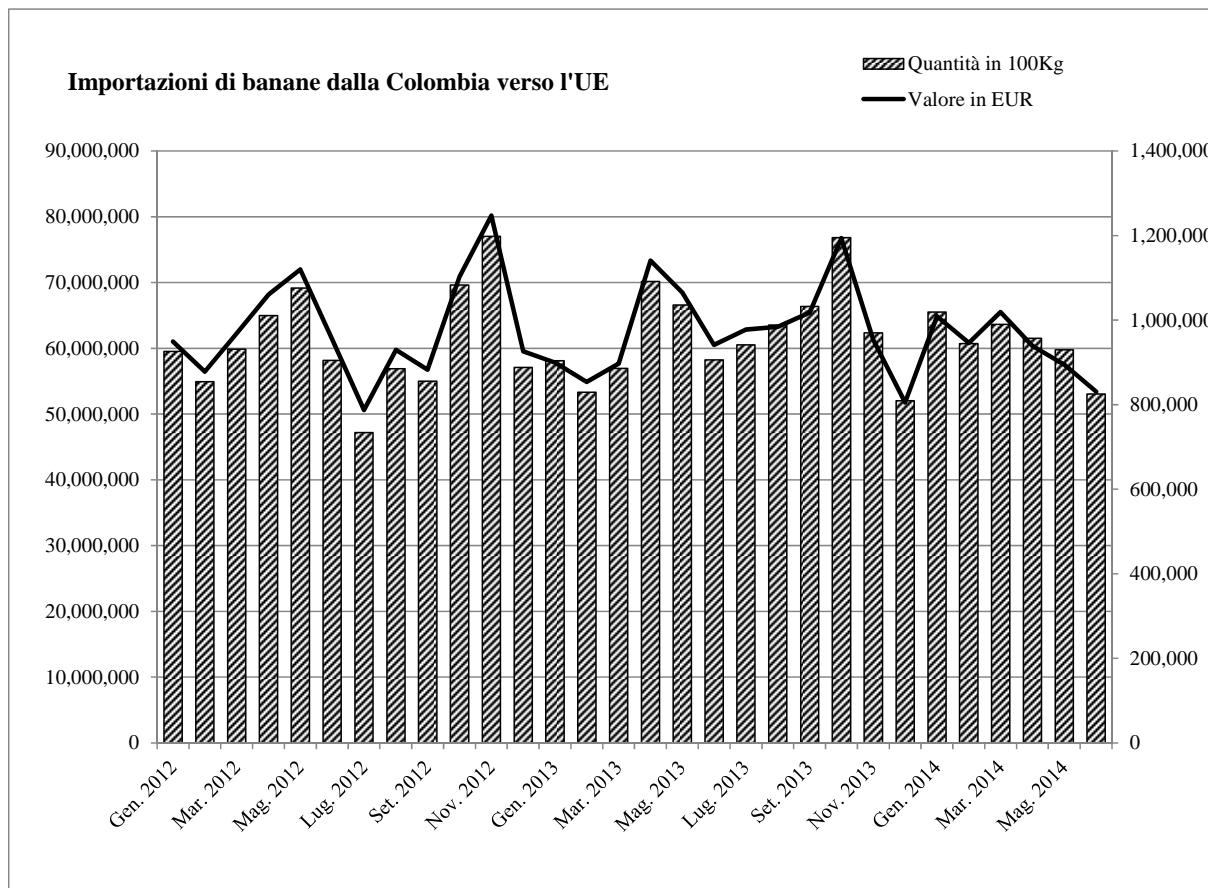
### 5.1. Andamento delle esportazioni di banane dalla Colombia e dal Perù

I risultati del monitoraggio nel corso del primo anno di attuazione dell'accordo sono riassunti qui di seguito.

Nel 2013 il valore delle importazioni di **banane originarie del Perù** è aumentato del 39,3 % rispetto al 2012 (da 61 milioni a 85 milioni di euro), il che corrisponde a un aumento del 39,7 % in termini di quantità (da 80 696 tonnellate nel 2012 a 112 750 tonnellate nel 2013). Tale aumento si è accentuato nei mesi di novembre e dicembre 2013, per poi tornare nuovamente ai normali livelli di scambi nei mesi successivi (gennaio-aprile 2014).



Nel 2013 il valore delle importazioni di **banane originarie della Colombia** è diminuito dello 0,6 % rispetto al 2012 (da 759 milioni di euro nel 2012 a 754 milioni di euro nel 2013). Il tonnellaggio importato complessivamente è aumentato del 2,1 % (da 1 134 567 tonnellate nel 2012 a 1 158 755 tonnellate nel 2013). L'andamento degli scambi è rimasto relativamente costante (in valore e quantità) nei primi mesi del 2014.



Nel caso del **Perù** l'importazione di banane ha raggiunto il traguardo di 78 750 tonnellate nel novembre 2013. In linea con le disposizioni previste dal meccanismo di stabilizzazione per le banane (in particolare l'articolo 15, paragrafo 2, e l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento), la Commissione ha esaminato l'impatto di queste importazioni sulla situazione del mercato delle banane nell'UE. Le importazioni dal Perù hanno rappresentato solo l'1,8 % delle importazioni complessive di banane fresche nell'UE e le importazioni provenienti dagli altri grandi esportatori di banane verso l'UE non si sono discostate dalle tendenze previste. Inoltre, il commercio all'ingrosso medio di banane fresche sul mercato dell'UE non ha registrato variazioni di rilievo e niente lascia supporre che questo aumento delle esportazioni peruviane abbia avuto ripercussioni sulla stabilità o sulla situazione dei produttori dell'UE. Sulla base dell'analisi di cui sopra la Commissione ha concluso che la sospensione del dazio doganale preferenziale applicato alle importazioni di banane originarie del Perù non era appropriata.

## 6. CONCLUSIONI

Un solo anno di attuazione è insufficiente per qualsiasi valutazione conclusiva circa i risultati dell'accordo sui flussi commerciali e sugli investimenti. Sebbene il livello complessivo degli scambi per quanto riguarda il Perù sembri essere diminuito, sono stati registrati alcuni incrementi degni di nota nel commercio non tradizionale. La riduzione del valore degli scambi è probabilmente attribuibile a ragioni legate non direttamente all'accordo in sé, quanto piuttosto alla diminuzione dei prezzi globali dei prodotti di base registrata nel 2013. Allo stesso tempo, alcuni settori specifici quali il vino, i veicoli, il tabacco e i derivati della canna da zucchero hanno fatto registrare importanti aumenti. D'altro canto, i pochi mesi di dati disponibili per la Colombia non indicano variazioni di rilievo nei flussi commerciali, salvo alcune importanti eccezioni positive descritte nella relazione. Un maggiore utilizzo dei CT disponibili rappresenta un'importante opportunità, ancora inutilizzata, offerta dall'accordo.

Per quanto riguarda le banane, le importazioni dai paesi andini sono rimaste complessivamente stabili, il che rendeva superfluo l'avvio di qualsiasi sospensione dei dazi doganali preferenziali.

L'attenzione rimane quindi diretta a garantire la corretta applicazione dell'accordo per fare in modo che gli operatori possano beneficiare delle opportunità commerciali che da esso derivano. Permangono alcuni problemi di attuazione, in particolare per quanto riguarda la salute degli animali e delle piante e le disposizioni in materia di igiene (SPS). Le discussioni su tali questioni continueranno nel contesto delle riunioni e del monitoraggio dei diversi sottocomitati, con l'obiettivo di trovare soluzioni soddisfacenti e realizzabili per entrambe le parti. In questo contesto il primo anno di attuazione ha determinato, nel suo complesso, un assetto e un funzionamento del quadro istituzionale dell'accordo soddisfacenti.